

11 luglio 2017

Olimpiadi speciali

Nella scorsa settimana Biella si è vestita dei colori delle "Special Olympics", raccogliendo 1.500 atleti provenienti da tutta Italia, con le rispettive famiglie, gli accompagnatori, i tecnici e gli specialisti sportivi. Queste olimpiadi speciali, riconosciute all'interno del mondo sportivo, sono organizzate perché tutti possano partecipare e teoricamente vincere, essendo le gare combinate e articolate secondo i vari gradi di "diversa abilità" degli atleti.

Le gare si sono svolte nelle diverse discipline, utilizzando le principali strutture sportive del biellese, nonché il territorio in quanto tale, vedi le gare di barca a vela nel lago di Viverone.

Giornate di emozione e intensa partecipazione che il nostro territorio ha vissuto al meglio di se stesso, nel segno dell'inclusione, della solidarietà ma anche del coraggio e della forza d'animo degli atleti: protagonisti che non si risparmiano e ci fanno dono, anzitutto, di una grande lezione di vita.

Con loro sono state anche giornate di festa e impegno del mondo del volontariato che è strettamente correlato all'insieme di attività che hanno come obiettivo primario quello dell'aggregazione sociale e dell'impegno attivo e positivo contro qualunque forma di esclusione e ghettizzazione. Non ci sembra una forzatura l'affermazione che, con le giornate biellesi di "Special Olympics" quella che si manifesta e acquista visibilità è

l'Italia migliore, che si misura con le sfide alte e opera attivamente per migliorare la qualità della vita di tutti, senza eccezioni. L'Italia in cui si fondono gli sforzi di famiglie coraggiose, di ragazze e ragazzi generosi, di persone che si impegnano non per apparire ma per fare e spendersi per la collettività.

Sono giornate, vogliamo dirlo ad alta voce, che ci riconciliano con la vita e le buone pratiche che spesso sottovalutiamo ma che sono invece vive e presenti nel nostro Paese. Che non è solo fatto di egoismi e chiusure, di paure verso tutto quello che ci appare diverso, di bieco conformismo e di persone che vivono perennemente circondando la propria casa di metaforici (neanche poi tanto) sacchetti di sabbia. Quella che si manifesta in queste occasioni è l'Italia "altra", fatta di persone che sanno dedicarsi al prossimo e trovano da fare di meglio rispetto a chi alimenta la società di paure, ingigantisce pericoli, si inventa mostri quotidiani anche quando non ci sono, nascondendo un desolante vuoto di idee di proposte.

Quindi un grazie sentito a chi ha dato vita a questa bellissima iniziativa, nel segno della positività, della voglia di vivere, del rispetto e della dignità delle persone. Un grazie a tutti ma, in particolare, un ringraziamento speciale ai 1.500 atleti che hanno colorato di rosa il nostro territorio, restituendoci un po' di fiducia nel futuro.

Sommario:

Pensioni: incontro interlocutorio

Fatturati alti, condizioni di lavoro basse

Made in Biella: le esternazioni di Boeri

I temi da discutere riguardano il futuro del sistema contributivo

Pensioni: incontro interlocutorio

Il 13 luglio un attivo sindacale unitario per fare il punto sulla trattativa

L'ultimo incontro con il Governo sulle pensioni, avvenuto nei giorni scorsi, ha avuto carattere interlocutorio.

Le mancate risposte lasciano in qualche modo aperti i nodi strategici e di prospettiva in materia, poiché i temi in discussione riguardano le rivalutazioni, il valore della pensione rispetto alla fascia giovanile di lavoro precario e

a bassa contribuzione, il nodo irrisolto in termini organici e definitivi delle flessibilità in entrata e in uscita,

Il sindacato è fermo al calendario tematico definito l'anno scorso e si aspetta tempi ragionevolmente brevi di confronto.

Positivo il giudizio su alcuni elementi critici relativi alle procedure dell'Ape sociale,

in particolare per quanto riguarda edili e contratti a termine.

Anche qui, tuttavia, si registra un iter burocratico pesante, un eccesso documentario che rischia di lasciare fuori una parte di platea.

E' già avvenuto che interventi di carattere sociale e di protezione sulle fasce più bisognose non fossero

garantiti da adeguate coperture e c'è chi non nasconde il sospetto che appesantimenti burocratici stiano in qualche relazione col tentativo di ridurre i costi di misure già varate. Ad ogni modo al 13 luglio, l'attivo unitario nazionale indetto dai sindacati servirà a fare il punto e decidere le azioni più idonee in materia.

La Filcams Cgil fa il punto sui discount

Bene il fatturato, male le condizioni di lavoro

Non c'è crisi per i discount che – a differenza di molti altri settori – registrano continui aumenti delle vendite e consistenti incrementi sia del fatturato sia delle quote di mercato.

Tuttavia nulla cambia nella gestione del personale, il cui costo resta bassissimo.

È quanto è emerso dal coordinamento interaziendale Filcams di fine giugno con le delegate e i delegati dei maggiori gruppi

presenti in Italia: Lidl, Eurospin, Md, Dico e Penny Market.

L'incontro, messo in atto dalla Filcams, rientrava nel percorso di scambio reciproco di esperienze e condivisione per discutere di condizioni di lavoro sui territori per tutelare i diritti.

Le testimonianze dirette hanno evidenziato sostanziali differenze tra le varie sigle aziendali che necessitano di azioni specifiche di tutela sindacale. Durante i

lavori si è anche cercato di caratterizzare il settore, condividendo e ricercando un unico comune denominatore a cui fare fronte e sul quale la Filcams abbia una linea di azione ben precisa.

In considerazione della complessa e approfondita discussione per dare ulteriore visibilità alla problematica del settore – fa sapere il sindacato – un nuovo appuntamento è stato già fissato per il mese di settembre.

La Flai scende in piazza contro il trattato Ceta

Nuovi pericoli di dumping contro i lavoratori e i consumatori

Per esprimere il proprio no al nuovo trattato commerciale tra Europa e Canada, la Flai Cgil è scesa in piazza la scorsa settimana, partecipando a un presidio in Piazza Montecitorio. “Crediamo – spiega Ivana Galli, segretaria generale del sindacato di categoria - che la politica commerciale della UE debba

favorire ed incoraggiare la convergenza verso un profilo alto degli standard. Per questo occorre respingere ogni forma di dumping sociale che introduce elementi di concorrenza sleale sulle condizioni di lavoro e sulla remunerazione dei lavoratori”: Prima con il Ttip e ora con il Ceta assistiamo a un percorso

decisionale che è passato sopra alla testa di cittadini, lavoratori e consumatori, con un deficit di democrazia spaventoso.

In più si aggiungono preoccupazioni sulla salute alimentare, a fronte dell'indebolimento della norma Ue sul divieto di importazione di carnesse bovine pulite

con sostanze chimiche; un elemento intervenuto ancor prima che entri in vigore il trattato.

Infine, anche i nostri prodotti, l'eccellenza del “made in Italy”, usciranno penalizzati dall'eventuale accordo. Sono tutti ottimi motivi per chiedere al parlamento italiano di non ratificare il trattato.

MADE IN BIELLA

Le esternazioni di Tito Boeri

La Cgil ha duramente polemicizzato con la relazione annuale alla Camera del presidente dell'Inps Tito Boeri.

Uno degli aspetti più critici della relazione sta nelle omissioni. Da tempo e su più temi la Cgil denuncia una serie di scelte dell'Inps, a partire dal tentativo sistematico di "interpretare" in termini restrittivi molte misure che riconoscono redditi e interventi ai soggetti socialmente più deboli.

C'è poi la cattiva, anzi pessima abitudine, di ridurre, tardare, disconoscere servizi che patronati e Caaf erogano a buon mercato per lo Stato; togliendo castagne dal fuoco allo stesso Istituto che non effettua queste prestazioni. Paghiamo, in generale, una malintesa "rivoluzione informatica", che toglie sportelli e informazioni ai cittadini che prendono d'assalto le sedi sindacali.

Una situazione e una condizione generale, connessa anche alla gestione finanziaria del patrimonio dell'Istituto che,

per la prima volta, ha portato il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza (Civ) a bocciare l'ultimo bilancio dell'Inps.

Delle recenti dichiarazioni del presidente dell'Inps si salvano i dati in cui si dimostra che il lavoro regolare degli immigrati in Italia, ad oggi, rappresenta in termini contributivi una voce attiva del bilancio dell'Istituto, vale a dire che la contribuzione dei migranti, per quanto riguarda il sistema pensionistico, dà molto più di quanto l'Inps eroghi..

Ma in generale il presidente Boeri, abbastanza distratto sulle politiche dell'Inps, trova invece tempo per esternare sugli esiti del Jobs act, sulla contrattazione

e sull'articolo 18, usando dati di comodo ma, soprattutto, svolgendo una funzione che non gli compete. Al contrario, ma questa è un'abitudine inaugurata da Berlusconi e mai interrotta dai Governi successivi, pare ci si dimentichi che l'Inps è alimentato da imprese e lavoratori e quindi dovrebbe rispondere a chi li rappresenta. Non è un'appendice dei Governi, di qualsivoglia segno e neanche una creatura del presidente di turno dell'Istituto.

Questa costante e crescente sfasatura tra la realtà e la rappresentazione che ne viene fatta, la tendenza degli esecutivi di considerare l'Inps e le sue risorse in termini di cassa per il bilancio dello Stato e le finanziarie di turno, rendono urgente una riforma del sistema di governo dell'Inps. In particolare vanno definiti i livelli di partecipazione e le prerogative di vigilanza da parte delle rappresentanze economiche e sociali che fanno capo all'Istituto a cui vanno restituite le sue funzioni fondamentali.

...in breve... notizie in breve... notizie in breve... notizie

La protesta dei centri per l'impiego

Lavoratrici e lavoratori dei Centri per l'impiego hanno manifestato a Roma davanti alla sede del ministero del Lavoro per denunciare la situazione di stallo in cui versa il sistema delle politiche attive, sia sul fronte del lavoro che dei servizi ai cittadini. Nel corso del presidio una delegazione di Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl è stata ricevuta da una rappresentanza del dicastero di via Veneto.

Per i sindacati confederali c'è l'esigenza di procedere alla stabilizzazione dei circa duemila precari, insieme al bisogno di

garantire certezza sullo stanziamento di risorse necessarie al funzionamento dei servizi. Da parte del ministero del Lavoro, fanno sapere Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl, "è emerso l'impegno a ricercare tutte le soluzioni normative necessarie". Vedremo.

Le vittime dell'amianto del biennio

Sono stati 3.700 i nuovi casi di mesotelioma pleurico (tumore ai polmoni dovuto all'amianto) registrati in Italia dal 1° gennaio 2015 al 31 dicembre 2016. Lo segnala in un comunicato l'Os-

servatorio nazionale sull'amianto (Ona), grazie alle segnalazioni ricevute e alle rilevazioni delle sedi territoriali e del gruppo di lavoro del Dipartimento Ricerca e Cura del Mesotelioma.

L'Ona in passato aveva censito 20.629 casi per il periodo 1993-2011. Negli uomini il 40% dei casi si è manifestato tra i 65 e i 74 anni, mentre fra le donne il 40% si concentra fra i 75 e gli 84 anni. Si presume che le esposizioni femminili siano state di minore intensità e quindi con maggiori tempi di latenza.

